

Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali

Seduta ordinaria del 27 Febbraio 2015
Verbale

In data 27 Febbraio 2015 presso i locali della Sala riunioni della sede regionale di Via Viotti 8, Torino si è riunita alle ore 11.00 su convocazione del Presidente della Giunta regionale la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

I partecipanti sono individuati nell'elenco presenze allegato al presente verbale.

La seduta è presieduta dall'Assessore regionale alle Autonomie locali competente per materia, Aldo Reschigna.

Sono presenti, l'Assessore Aldo Reschigna, l'Assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e alla Montagna, Alberto Valmaggia, il Dirigente Responsabile del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Arch. Jacopo Chiara, nonché nella funzione di Segretario verbalizzante la dott.ssa Silvia Balasco.

Si esaminano i punti iscritti all'ordine del giorno.

A) Approvazione del verbale dei lavori della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della seduta del 14/11/2014 (p.to n. 1 all'o.d.g.).

Il verbale della seduta del 14/11/2014 è approvato all'unanimità dai presenti.

B) Bozza di D.G.R.: "Artt. 7 e 8 della L.r. n. 11/2012 "Disposizioni organiche in materia di enti locali" – Art. 7, comma 3, della L.r. 3/2014: "Legge sulla montagna". Approvazione nuovi criteri per concessione deroghe ai requisiti di aggregazione". Parere della Conferenza (p.to n. 4 all'o.d.g.).

Introduce dapprima il 4° punto all'ordine del giorno l'Assessore Reschigna per comunicare alle Associazioni presenti che molte modifiche proposte nel corso dei tavoli tecnici sono state accolte, non quelle avanzate dall'ANPCI. In proposito spiega l'Assessore, non si tratta di pregiudizi nei confronti di questa o quell'Associazione tant'è che inizialmente, aggiunge l'Assessore, la propria posizione era quella di assoluta contrarietà al rilascio di deroghe ai requisiti di aggregazione previsti dalla legge

regionale; tuttavia una verifica più approfondita della realtà piemontese, continua l'Assessore, lo ha personalmente convinto della necessità di prevedere la concessione di deroghe solo in casi eccezionali, a fronte del ricorrere di determinate condizioni prestabilite.

Replica l'ANPCI per ribadire il proprio dissenso alla linea perseguita dalla Regione, le cui motivazioni sono sintetizzate nelle osservazioni presentate durante i tavoli tecnici (acquisite agli atti della Conferenza) e delle cui conclusioni l'ANPCI dà lettura nel corso della presente seduta, per sottolineare quanto segue:

- richiedere di sospendere il processo associativo in corso
- prendere atto del non accoglimento delle proprie proposte dal parte della Giunta Regionale
- contestare il dispositivo della proposta di deliberazione di cui all'oggetto nella parte in cui qualifica la deroga come eccezionale
- contestare altresì la soglia demografica minima fissata dalla Regione per le forme associative, perché "ingessa" le scelte degli amministratori locali.

L'Assessore Reschigna, al termine dell'intervento dell'ANPCI, esprime la propria preoccupazione in merito ai possibili risvolti del processo aggregativo in corso, per timore che si sviluppi nella direzione della non compiuta attuazione delle riforme e con l'effetto di non realizzarne le finalità - anche a seguito dell'ultima proroga disposta dal governo circa i termini di ottemperanza all'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali.

Interviene la LEGA delle AUTONOMIE LOCALI evidenziando quanto il percorso dell'associazionismo sia inevitabile e utile anche alla salvaguardia dell'autonomia degli Enti locali.

Le Associazioni, continua la LEGA, sono state sentite dal Prefetto che riferisce al Governo sullo stato di attuazione dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali, condividendo la preoccupazione che l'intervenuta proroga di un anno provochi una stasi del processo avviato; pertanto propone all'Assessore di prevedere una Conferenza apposita, aperta alla partecipazione di altre Istituzioni quali, in primis, la Prefettura per poter affrontare contestualmente più questioni connesse o derivanti dal processo associativo in corso, sotto il profilo tecnico e politico. In proposito interviene la Dott.ssa L. Di Domenico, Dirigente responsabile del Settore Rapporti con le Autonomie Locali per rassicurare la LEGA sulla possibilità di convocare una Conferenza tematica- se richiesta dalle Associazioni delle

Autonomie Locali- facendo presente tuttavia che è già in essere a riguardo una collaborazione consolidata con la Prefettura di Torino.

L'Assessore passa la parola all'UNCCEM che esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione e osserva che i nuovi criteri correggono le distorsioni preesistenti, prendendo le distanze dalla posizione di ANPCI. Prosegue ancora l'UNCCEM, con l'auspicio che le deroghe siano assai contenute, riconoscendo l'impegno della Regione Piemonte sul territorio e sul fronte delle Unioni montane, il cui intervento è atteso altresì per l'allocatione delle funzioni di agenzia e di sviluppo della montagna - funzioni che richiedono il conferimento ad aggregazioni solide e demograficamente consistenti.

Interviene l'UPP per ringraziare l'Assessore nell'aver accolto le osservazioni proposte in sede di tavolo tecnico, ribadendo l'opportunità di disporre, che le istanze di deroga siano accompagnate dalla presentazione di studi di fattibilità mirati a dimostrare la reale efficacia del progetto associativo; per contro, auspica l'approvazione di una nuova legge regionale che recepisca i criteri introdotti con la presente deliberazione.

Infine l'ANCI, nel richiamare le osservazioni esposte durante i tavoli tecnici, conferma il parere favorevole alla proposta di deliberazione in oggetto - la quale viene approvata da tutte le associazioni, tranne che dall'ANPCI - propensa invece a deroghe ampie e poco burocratizzate.

C)Bozza di D.G.R.: “Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella L. 7 agosto 2012 n. 135; L.R. 28/09/2012, n. 11, art. 8; L.R. 14/03/2014, n. 3, art. 9 – Adozione della Carta delle forme associative del Piemonte – Secondo stralcio”. Parere della Conferenza (p.to n. 5 all'o.d.g.).

L'Assessore premette subito che l'ultima versione della proposta di deliberazione in oggetto comprende anche un terzo allegato (All. C) relativo alla presa d'atto della diversa composizione di alcune Unioni, già inserite nel 1° stralcio della Carta delle Forme associative, a seguito dell'avvenuto recesso e/o adesione di alcuni comuni da una unione ad un'altra.

Aggiunge, infine, che l'elenco delle Unioni inserite nel 2° stralcio (di cui agli allegati A e B) è suscettibile di ulteriore implementazione fino alla data di approvazione del provvedimento, via via che nuove forme associative completano il percorso associativo.

Prende la parola l'UNCCEM per osservare che tale percorso è stato concluso dal 95% dei comuni montani che si trovano infatti, tutt'oggi,

inseriti nelle Unioni montane e tale risultato è stato raggiunto anche grazie al sostegno della Regione e della Prefettura; pertanto auspica che tale collaborazione continui anche nei confronti di quei comuni che devono ancora ottemperare alle condizioni poste per il permanere nella Carta delle forme associative e in proposito chiede all'Assessore che l'ulteriore termine di 30 giorni non sia inteso in senso rigido e tassativo; replica l'Assessore che il termine vuole essere un elemento di stimolo piuttosto che un fattore sanzionatorio.

Interviene l'UPP per esprimere parere favorevole circa il provvedimento in esame e per passare la parola alla Città Metropolitana di Torino, nella persona del vice Sindaco, Avv. Avetta, il quale osserva che lo Statuto metropolitano in corso di approvazione, definisce, tra l'altro, la costituzione di zone omogenee per specifiche funzioni; in proposito, aggiunge l'Avv. Avetta, è considerata l'opportunità che il processo di riconoscimento delle forme associative comunali da parte della Regione si sviluppi in sinergia con le prerogative riconosciute dalla legge all'autonomia statutaria della Città Metropolitana. Pertanto la Città Metropolitana di Torino, nella persona del vice Sindaco, richiede all'Assessore Reschigna la sospensione del provvedimento de quo, limitatamente all'Unione Montana Alpi Graie compresa nel territorio metropolitano, la cui delimitazione geografica non risulta coerente con la proposta dello Statuto metropolitano.

L'Assessore Reschigna, prima di rispondere alla richiesta così formulata, propone alle altre Associazioni di esprimersi in merito al provvedimento in oggetto; l'ANCI e la LEGA delle AUTONOMIE LOCALI rendono parere favorevole e quest'ultima aderisce altresì alle osservazioni della Città Metropolitana, considerando le peculiarità delle Valli di Lanzo i cui comuni risultano solo parzialmente ricompresi nell'Unione Montana Alpi Graie.

L'ANPCI, prende atto delle scelte della Regione nel disciplinare la gestione associata comunale e pertanto biasima quelle scelte che non rispetterebbero, a suo parere, l'associazionismo comunale su base volontaria.

In chiusura della disamina della presente proposta di deliberazione, l'Assessore dichiara di condividere le osservazioni espresse dalla Città Metropolitana ma allo stesso tempo rileva che l'aggregazione dell'Unione Montana Alpi Graie è conforme ai parametri di legge; pertanto conclude rimettendo la richiesta della Città Metropolitana alla valutazione politica della Giunta regionale.

D) Bozza di D.G.R.: “"Adeguamento dei modelli "MUDE Piemonte" a quelli nazionali adottati con "Accordo tra Governo, regioni e EELL, concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281" e diffusione con il sistema telematico "MUDE Piemonte"”. Parere della Conferenza (p.to n.3 all'o.d.g.).

Interviene l'Assessore Valmaggia per spiegare brevemente che l'intervento regionale consiste nell'adeguamento dei moduli/modelli per la presentazione delle istanze in materia edilizia (CIL, CILA), come previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 12/6/2014.

L'azione regionale, precisa il Dirigente Responsabile del Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Arch. Jacopo Chiara, rappresenta il proseguimento del lavoro di adeguamento- avviato con l'unificazione dei modelli per la presentazione telematica dell'istanza del permesso di costruire e della SCIA – realizzato attraverso il servizio “MUDE Piemonte”, che offre ai comuni aderenti l'utilizzo del servizio di compilazione e trasmissione telematica dei modelli e a quelli non aderenti, la possibilità di reperirne i contenuti in modalità digitale.

Prende la parola l'UNCCEM nell'intento di sollecitare l'amministrazione regionale nel proseguire tale percorso di digitalizzazione e semplificazione amministrativa affinché alcuni importanti risultati raggiunti, quali ad esempio il SUAP e il MUDE, non rimangano strumenti informatici, isolati bensì possano inserirsi in un contesto generale di PA “telematica e digitalizzata”, sotto la guida e il coordinamento della Regione Piemonte.

Intervengono l'UPP e la LEGA delle AUTONOMIE LOCALI per condividere quanto osservato dall'UNCCEM e per esprimere parere favorevole; anche l'ANPCI esprime parere favorevole, anche dopo aver appreso che non è previsto alcun contributo per i piccoli comuni per l'interfacciamento del MUDE con i software presenti in tali Enti, dato che l'utilizzo di tale servizio non comporta alcun adeguamento informatico e di conseguenza nessun costo aggiuntivo.

Non essendoci ulteriori interventi, l'Assessore Valmaggia dichiara chiusa la seduta che termina alle ore 12.10.

Il Segretario verbalizzante
dott.ssa Silvia Balasco